

Qual è la differenza tra le auto d'epoca e quelle di interesse storico?

Quando si parla di auto fuori produzione e non più in commercio da molti anni, si tende spesso a fare confusione tra **macchina d'epoca** e di **interesse storico**. Si tratta di due categorie di veicoli ben distinte, individuate da precise disposizioni del Codice della Strada. In virtù del differente 'status', le due tipologie di autoveicolo sono soggette a specifiche limitazioni e possono godere di agevolazioni ed esenzioni riguardanti la tassa di possesso e la copertura assicurativa. Vediamo di seguito qual è la normativa di riferimento e tutto quanto c'è da sapere in materia. La definizione di macchina d'epoca viene fornita dall'articolo 60 del Codice della Strada ("Motoveicoli e autoveicoli d'epoca e di interesse storico e collezionistico"). In generale, sia le auto d'epoca che quelle 'storiche' sono considerate quali "veicoli dalle caratteristiche atipiche" (articolo 59 del Codice Stradale).

Il comma 2 dell'articolo 60 C.d.S. definisce le auto d'epoca come veicoli "cancellati dal P.R.A. perché destinati alla loro conservazione in musei o locali pubblici e privati, ai fini della salvaguardia delle originarie caratteristiche tecniche specifiche della casa costruttrice, e che non siano adeguati nei requisiti, nei dispositivi e negli equipaggiamenti alle vigenti prescrizioni stabilite per l'ammissione alla circolazione. Tali veicoli sono iscritti in apposito elenco presso il Centro storico del Dipartimento per i trasporti terrestri". In sostanza, una macchina d'epoca è un modello destinato alla conservazione. In aggiunta, non può circolare su strada, fatta eccezione per la circostanza in cui debba prendere parte a manifestazioni o raduni organizzati. In tal caso, la circolazione su strada è consentita "limitatamente all'ambito della località e degli itinerari di svolgimento delle manifestazioni o raduni" e solo dopo aver ottenuto una speciale autorizzazione. Quest'ultima deve essere rilasciata dall'ufficio del Dipartimento dei trasporti che si trova nella circoscrizione che include la sede della manifestazione o del raduno. L'organizzatore dell'evento è tenuto, prelimi-

narmente, a presentare al suddetto ufficio un "elenco particolareggiato" dei veicoli partecipanti. Il Dipartimento rilascerà quindi un'autorizzazione in cui vengono riportati i seguenti dati: la validità della stessa, i percorsi stabiliti e la velocità massima consentita, in relazione agli standard di sicurezza offerti dal veicolo. Per chi circola a bordo di una macchina d'epoca senza la necessaria autorizzazione, la normativa prevede una sanzione amministrativa che consiste nel pagamento di una multa il cui importo è compreso tra gli 84 ed i 335 euro.

Auto d'epoca e storica differenza come detto, spesso si tende a confondere le auto d'epoca con quelle di "interesse storico e collezionistico". Un'auto storica, per essere tale, deve essere iscritta ad uno dei seguenti registri: ASI, Storico Lancia, Italiano Alfa Romeo o Storico FMI. In aggiunta, rispetto ai modelli 'd'epoca', le auto storiche possono circolare liberamente su strada, a patto di possedere i requisiti di sicurezza previsti per questo genere di veicoli. L'iscrizione ai registri sopra elencati, consente di stipulare una polizza assicurativa a 'classe fissa', beneficiando di una forte agevolazione per quanto riguarda l'ammontare del premio assicurativo.

ACI Storico considera di interesse storico i modelli di auto con almeno 20 anni di anzianità. Sul proprio sito ufficiale, Club ACI Storico riporta un elenco dei modelli di auto storiche di anzianità compresa tra i 20 ed i 39 anni poiché i modelli costruiti 40 (e più) anni fa

vengono considerati automaticamente di interesse storico e per tanto non riportati nell'elenco.

Macchina d'epoca, bollo e assicurazione: la situazione relativa alla tassa di possesso ed alla copertura assicurativa è resa quantomeno nebulosa dalla confusione che regna in merito alla distinzione tra le auto d'epoca e quelle storiche. In linea di massima, vanno anzitutto registrati gli ultimi sviluppi normativi. Nel 2015, con l'entrata in vigore della Legge di Stabilità, è stato reintrodotta il pagamento del bollo auto per i modelli di anzianità compresa tra i 20 ed i

Circolazione macchina d'epoca, limiti e normativa: come sottolineato in precedenza, una macchina d'epoca non può circolare, se non per raggiungere la sede di una manifestazione o un raduno. In tal caso, è necessario ottenere un'apposita autorizzazione alla circolazione. Poiché un'auto d'epoca risulta non più registrata all'interno del Pubblico Registro Automobilistico, essa ottiene l'attestazione di "veicolo d'epoca" dopo una perizia condotta da un tecnico della Motorizzazione Civile; al buon esito dell'esame segue la registrazione della vettura in un apposito registro del Dipartimento dei Trasporti. Una vettura d'epoca può quindi circolare con il cosiddetto 'foglio di via', accompagnato da una targa provvisoria, secondo quanto disposto dall'articolo 99 del Codice della Strada. La documentazione viene rilasciata dall'ufficio provinciale di competenza della Direzione Generale della Motorizzazione per "gli autoveicoli, i motoveicoli e i rimorchi che circolano per partecipare a riviste prescritte dall'autorità militare, a mostre o a fiere autorizzate di veicoli nuovi ed usati, per i quali non è stata pagata la tassa di circolazione". Chi circola senza foglio di via e targa provvisoria può essere sanzionato con una multa di importo compreso tra 25 e 99 euro; il mancato rispetto del percorso e delle prescrizioni tecniche riportate all'interno del foglio comporta una sanzione amministrativa più severa (multa da 41 a 168 euro); la sanzione passa ad una cifra superiore (tra 84 e 335 euro) se le infrazioni sopra descritte vengono commesse per più di tre volte. Per quanto riguarda le auto storiche, invece, la situazione è ben diversa. La vettura deve ottenere una certificazione di rilevanza storica e collezionistica (rilasciata dall'ASI); a tale scopo deve presentarsi in buono stato di conservazione, sia per quanto riguarda gli interni che la carrozzeria. Il pagamento del bollo è subordinato all'anzianità del veicolo mentre la stipula della copertura assicurativa agevolata non può prescindere dall'iscrizione ad un registro storico.



29 anni mentre per quelli dai 30 anni in su la tassa di possesso non va pagata. Ciò vuol dire che, almeno per ciò che concerne il pagamento del bollo, l'anno di immatricolazione della vettura rappresenta una discriminante significativa. Un'auto, infatti, per essere considerata d'epoca o storica, deve avere - in entrambi i casi - almeno vent'anni. Nel caso di una macchina d'epoca, il calcolo dell'anzianità deve basarsi sull'anno di costruzione e non su quello di immatricolazione (i due possono coincidere ma non è sempre così).



TOUR STORICO DELLE VALLI OSSOLANE



Domenica 21 luglio 2019 con l'organizzazione degli Automobile Club di Vercelli, Novara e Verbano Cusio Ossola, ed il patrocinio di ACI Storico si svolgerà nella provincia del Verbano Cusio Ossola il primo Tour Storico delle Valli Ossolane riservato a tutti gli

appassionati e possessori di veicoli storici o che siano stati immatricolati prima del 2001. Questo tour vuole coniugare storia, spiritualità e paesaggio, in quanto partendo da Vogogna, annoverato tra i cento borghi più belli d'Italia, sale al Monte Calva-



rio di Domodossola uno dei Sacri Monti d'Italia, per giungere attraverso la Valle Vigezzo, detta "la valle dei pittori" per le sue bellezze paesaggistiche, al Santuario della Madonna a Re, dove si svolgerà la benedizione delle auto. A fine tour, pranzo in valle

a Malesco in un rinomato ristorante. In conclusione premiazione e consegna di trofei e gadget ai partecipanti. La manifestazione ha anche uno scopo benefico, in quanto una parte della quota d'iscrizione andrà all'Associazione "Correre per un



sorriso - no profit" e "Un Sorriso nel cuore" onlus nata per occuparsi dei bambini della scuola materna e primaria di Muggia (MC) danneggiata dall'ultimo terremoto. L'itinerario comprende a Vogogna, dalle ore 8,00 iscrizione, colazione e visita al castello, partenza alle 10,30 con questo itinerario Calice - Monte Calvario

- Domodossola - Montecrestese - Masera - Trontano con aperitivo - Villette - Re con benedizione auto e Malesco per il pranzo. Alle ore 16 rientro libero per il ritorno. Per l'iscrizione e ulteriori notizie inviare una e-mail a automobileclub@vco.aci.it oppure assistenza@vco.aci.it e numero di telefono 0324 242008

Parola ai lettori

robertoponte2018@gmail.com

PRO VERCELLI

L'umanità dell'uomo Mammarella

Caro direttore, questa non è la lettera di Matteo Gardelli giornalista de La Sesi, ma quella di Matteo Gardelli semplice tifoso della Pro Vercelli. Nei giorni scorsi abbiamo dato notizia dell'addio alle bianche casacche del capitano Carlo Mammarella. Si trasferirà alla Ternana perché vuole anche avvicinarsi al "suo" Abruzzo. La partenza di Carlo non è - non potrà mai esserlo - una partenza come le altre. Certo, i giocatori passano e la Pro Vercelli resta. Ma come nella storia del cinema ci sono film e film, anche nel calcio ci sono giocatori e giocatori. Carlo potrebbe tranquillamente essere il nostro Taxi Driver: fra qualche anno, magari parlando con qualche giovane tifoso, risaliremo la corrente della storia per raccontare il Capitano. Per quegli strani meccanismi della memoria e della lei cristallizzazione, una delle prime immagini che mi torna alla mente di Carlo Mammarella coincide con i giorni che precedettero il suo arrivo a Vercelli. A quel tempo, era il gennaio del 2016, al sito de La Sesi lavoravamo io e Alberto Dalmasso. Quando Gianluca Di Marzio diede l'ufficialità, Alberto, intento a preparare la flash news, si voltò e disse: "Ci salviamo". Francamente, tre anni dopo, resto ancora sorpreso di quella sua convinzione. D'altronde la Pro Vercelli di Claudio Foscarini era nei bassi fondi della Serie B e il gioco non era proprio quello del Barcellona di Pep Guardiola. Eppure... Carlo Mammarella con i suoi assist e i suoi calci d'angolo (e non solo con assist e calci

d'angolo) fu fra i protagonisti della salvezza. Alberto, purtroppo, si poté godere per pochissimo tempo quel terzino arrivato da Lanciano. Il 3 aprile decise infatti di passare ad altra dimensione. Ecco. Pochi mesi dopo, i suoi amici fondarono la onlus che ancora oggi lavora e ottiene successi ben oltre i confini del Vercellese. Carlo non conosceva e non ha mai conosciuto Alberto. Però Carlo ha conosciuto Massimo, il papà. Fra i due è subito nata un'amicizia vera, profonda. Carlo è diventato uno dei "testimonial" della onlus a cominciare dalla prima serata, al teatro Civico, durante la quale Nicola Roggero raccontò la Pro Vercelli. Mammarella non ha mai perso un'occasione per chiedere se i ragazzi di Alby avessero bisogno di una mano, se poteva rendersi utile anche solo con una semplice telefonata per questo o per quell'appuntamento. Siccome nella vita non succede nulla per caso, l'ultima salvezza della Pro Vercelli in Serie B - maggio 2017 contro il Brescia - arrivò grazie a un gol di Mammarella su punizione. Alla fine della partita, Carlo cercò subito Massimo. Il loro abbraccio, ai bordi della Gradinata Sud, resterà una delle immagini più belle e commoventi di quel campionato. Perché ho raccontato tutto questo? Perché ero, sono e sempre sarò convinto del pensiero di uno dei cinque, sei calciatori più grandi di ogni epoca: Ferenc Puskas. «Questi sono i calciatori: uomini che giocano con la testa, ma soprattutto con il cuore». Il calcio è un'arte anomala, che si basa soprattutto sulla passione del momento. E' un'arte istantanea. E Carlo, in questi tre anni a Vercelli, è stato come Eclipse dei Pink Floyd: meraviglioso nella sua semplicità. Come ha scritto la brava giornalista Sara Cometti: «Inutile negarlo. I giocatori lasciano

un segno tanto più grande, quanto più la squadra ha vinto con e grazie a loro. Non si deve dimenticare però, che prima ancora che professionisti, i calciatori sono persone. Quando alla testa, in campo (e fuori), agiscono il cuore, il risultato non conta, perché comunque vada, hanno già vinto. Carlo Mammarella è una di quelle persone lì. Lieta che sia transitato di qui».

Matteo Gardelli

VILLATA

L'impegno dei bambini della scuola Primaria

Spett.le La Sesi, sono la maestra Carmen Malatesta della Scuola Primaria di Villata e vi ringrazio per la pagina dedicata ai lavori dei bambini di Villata. Stamattina alle 8 una mamma mi annunciava già la pubblicazione. Per me che sono la maestra che ha coordinato è una grande soddisfazione ma ancora di più per i miei bambini che hanno lavorato con impegno. Grazie.

Carmen Malatesta

RICORDO

Ida Gallo ci era da sprone

Spett.le La Sesi, cosa aggiungere ancora a quanto è già stato detto di Ida Gallo? Tutti la conoscevano e sapevano quanto ha fatto per tantissime persone che si sono rivolte a Lei nel momento del bisogno. Ida era una donna appassionata, instancabile,

di una fede concreta, incarnata nelle "opere" di carità. L'esperienza maturata alla "scuola degli ultimi", l'amicizia con Don Mauro Stragiotti e i progetti sviluppati in una Caritas agli albori, Ida li aveva portati con grande entusiasmo come prezioso bagaglio alle nostre associazioni, a cui aveva aderito con una presenza costante e fattiva in questi ultimi anni, fino all'"avventura" più recente: accogliere la proposta di Pax Christi rivolta al MEIC di Vercelli, per realizzare un "Punto Pace" sul nostro territorio, proposta che la Provvidenza ha voluto far pervenire al MEIC, proprio dopo la scomparsa di Don Cesare Massa, che di questo sodalizio è stato fondatore, ispiratore e padre spirituale, nonché protagonista di spicco nel dopoguerra, avendo contribuito in maniera determinata al consolidamento e alla diffusione in Italia, anche di questo Movimento Internazionale per la Pace. In ogni iniziativa Ida ci era da sprone con il suo esempio e la sua dedizione; in ogni riunione o incontro non mancava di prendere appunti per darci poi il suo prezioso contributo. Ma prima di ogni considerazione Ida era un'amica e con Lei abbiamo condiviso un'amicizia vera, disinteressata, che sa comprendere, perdonare, costruire. Tante cose non saranno scritte e forse neanche dette, come era nel suo stile discreto, ma restano scritte nei nostri cuori, perché l'amicizia vera non si costruisce guardando cosa facciamo di grande, chi siamo agli occhi degli altri, se occupiamo una posizione importante. L'amicizia si costruisce sulle cose semplici, piccole, a volte nascoste agli occhi degli altri ma che fanno star bene il cuore. Grazie Ida per la tua amicizia sincera, grazie per il tuo esempio. Che bella storia è stata condividere con te il nostro cammino!

I tuoi amici di Meic Vercelli Pax Christi Ora @ Labora